

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Cronaca](#) / Carceri sempre più sovraffollate ...

Stampa

Mail

Condividi

CRONACA

Consiglia

## Carceri sempre più sovraffollate quattro emiliane fra le prime 15

Per l'Emilia-Romagna il secondo posto fra le regioni con i casi più drammatici. Cinque suicidi nel corso del 2010. L'allarme di Uil penitenziari



Alla pena stabilita dal tribunale si somma la pena di scontare una condanna in condizioni al limite della resistenza umana. Questa la fotografia che si può scattare nelle carceri italiane, e che riguarda anche l'Emilia-Romagna: la regione si colloca al secondo posto nella classifica del sovraffollamento carcerario. I numeri li fornisce la Uil: al 31 dicembre erano presenti 4.326 detenuti (4209 uomini, 137 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata all' 81,5 %.

Piacenza (138,2 %) risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguita da Bologna (124,7 %), la circondariale di Reggio Emilia (115,9 %) e Ravenna 113,6 %. Le quattro strutture, sottolinea il segretario generale Uil Pa penitenziari, Eugenio Sarno, compaiono nella graduatoria delle 15 prigioni più sovraffollate del Paese.

Il sindacato ricorda anche in Emilia si sono registrati 5 suicidi nel 2010 (2 a Reggio Emilia; uno a Bologna, Parma e Ravenna). I tentativi di togliersi la vita sono stati 66 (19 a Bologna; 14 a Reggio Emilia; 10 a Parma; 5 a Forlì e Modena; 3 a Rimini; 2 a Ferrara e Ravenna; 1 a Castelfranco E. e Saliceta San Giuliano). I detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria risultano essere 17, 434 i casi di autolesionismo, 627 le persone che hanno protestato con lo sciopero della fame. Vanno anche contati gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, 18 l'anno scorso.

"Per quanto ci riguarda - prosegue la nota della Uil - non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti emiliani. Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Bologna e Parma su tutte".

"Occorrono - spiega Eugenio Sarno - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso".

### TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Bologna

Vicino a

Cerca

#### Naviga per categoria:

- [NOLEGGIO AUTO](#) [CONCESSIONARI AUTO](#) [TAXI](#)
- [FARMACIE](#) [OSPEDALI](#) [PRONTO SOCCORSO](#)
- [RISTORANTI](#) [AGENZIE VIAGGI](#) [ALBERGHI](#) [AGRITURISMO](#) [BED AND BREAKFAST](#) [RESIDENCE](#)
- [AGENZIE IMMOBILIARI](#) [FINANZIAMENTI E MUTUI](#) [MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO](#) [PIANTE E FIORI](#) [IDRAULICI](#) [TRASLOCHI](#) [IMPRESE EDILI](#)
- [PALESTRE](#) [PISCINE](#) [ISTITUTI DI BELLEZZA](#) [PARRUCCHIERI](#) [ERBORISTRIE](#)
- [ABBIGLIAMENTO](#) [GIOIELLI E OROLOGI](#) [OUTLET](#) [CENTRI COMMERCIALI](#) [ELETTRODOMESTICI](#)

## Carceri siciliane super affollate

**CATANIA** - La presenza di 2.392 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena siciliani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle". Lo afferma il segretario generale della Uil/Pa penitenziari Eugenio Sarno, rendendo noti dati che - afferma "aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale".

Tra i dati diffusi dal sindacalista le presenze al 31 dicembre di 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento del 44,7% e quello del carcere di Piazza Armerina (151,1 %) risultata la struttura più affollata della regione (la terza in ordine nazionale), seguita dal carcere di Castelvetro (108,5%) e dal quello di Termini Imerese 102,7%).

Tra gli altri numeri che riguardano il 2010 resi noti da Sarno gli otto suicidi, i 124 tentativi di suicidio e i 549 atti di autolesionismo gli 869 detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame, i 36 atti di aggressione poliziotti penitenziari. Sarno denuncia anche la "grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria", annunciando inoltre uno "sciopero in bianco" organizzato con le altre organizzazioni sindacali per il 23 gennaio a Messina.

"Recentemente - conclude Sarno - sono stato in visita a Favignana, che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora.

Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno prima o poi si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale..."



## Carceri, UIL : “Nel Lazio un 2010 di proteste e violenze”

Antonella, venerdì 07 gennaio 2011 - 10:41:44



REGIONE – (A.O.) - (7 gennaio) - “La presenza di 1707 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena del Lazio , rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese”

Così Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale.

“ Al 31 dicembre in regione erano presenti 6368 detenuti ( 5931 uomini, 437 donne), con una media dell’indice di sovraffollamento attestata al 36,6 %. Velletri (75 %) risulta essere l’istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguito da Cassino (67,4 %), Civitavecchia NC (64,8 %) e **Viterbo ( 64, 4%)** . Rebibbia e Regina Coeli sono due - sottolinea il Segretario Generale – dei dodici istituti penitenziari che in Italia ospitano più di mille detenuti. Il vecchio carcere di Civitavecchia( - 15,2 %) e il nuovissimo carcere di Rieti ( - 64,4 %) risultano essere tra i 34 penitenziari che in Italia non presentano alcun indice di sovraffollamento. Occorre, però, precisare che Civitavecchia è parzialmente inutilizzabile

mentre a Rieti si afferma il paradosso di un istituto nuovissimo che non può entrare a pieno regime perché mancano gli agenti penitenziari e il personale amministrativo per garantirne la piena operatività”

La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010

“ Nel 2010 nei penitenziari del Lazio si sono verificati quattro suicidi, tutti a Rebibbia. Di contro, in tutti gli istituti della regione sono stati posti in essere tentativi di suicidio per un totale di 97 ( 39 nelle varie strutture di Rebibbia; 17 a Regina Coeli; 13 a Viterbo; 12 a Frosinone; 6 a Paliano; 3 a Velletri e al nuovo istituto di Civitavecchia; 1 a Cassino, Rieti, Latina e al vecchio carcere di Civitavecchia) . I detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria risultano essere 27. Gli atti di autolesionismo assommano a 309 (tra cui 67 a Frosinone e 63 a Viterbo) . I detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 521. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 21 (6 a Regina Coeli e Viterbo ; 3 a Frosinone; 2 a latina e Rebibbia; 1 a Paliano e Civitavechia NC)”

Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri.

“ Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti laziali. Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Viterbo e Frosinone su tutte. Occorrono – spiega Eugenio SARNO - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso. Auspichiamo, almeno, che a breve si provveda all'assegnazione definitiva di un Provveditore Regionale, anche se va detto che l'attuale reggente non lesina sforzi ed impegni per mandare avanti la baracca. Di certo le situazioni organiche dei contingenti di polizia penitenziaria di Viterbo, Frosinone e, soprattutto, del femminile di Rebibbia debbono trovare soluzioni a breve termine. Il personale è allo stremo delle forze e non vorremmo dover riprendere percorsi di mobilitazione e proteste perché siano garantiti i diritti e condizioni di lavoro accettabili ”

Tutti i dati relativi ad ogni singolo istituto penitenziario sono disponibili sul sito web : [www.polpenuil.it](http://www.polpenuil.it)

---

questo oggetto è tratto da OnTuscia. Il quotidiano della Tuscia  
( [http://www.ontuscia.it/e107\\_plugins/content/content.php?content.3302](http://www.ontuscia.it/e107_plugins/content/content.php?content.3302) )

Stampa questa pagina

## Foggia, è sempre emergenza carceri

Venerdì 07 Gennaio 2011 15:37

### Uilpa penitenziari preoccupata: "Situazione a rischio collasso"

**FOGGIA** - Continua a tenere banco l'emergenza sovraffollamento degli istituti penitenziari pugliesi. " La presenza di 2078 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena lombardi , rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese. Nemmeno Nichi Vendola ci pare molto interessato alla drammaticità della situazione penitenziaria. Da leader nazionale di SEL dovrebbe porsi e porre il problema. Da Presidente della Regione deve prendere atto come la Puglia sia la punta più alta dell'iceberg penitenziario, condannato ad una inevitabile deriva. Invece ascoltiamo solo il suo silenzio, uguale a quello degli altri" Così Eugenio SARNO, segretario generale della Uilpa Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale. "Al 31 dicembre in regione erano presenti 4599 detenuti ( 4374 uomini, 225 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 81, 9 % che proietta la Puglia quale realtà con il più alto tasso di affollamento penitenziario. Il carcere di Bari (123,6%) è la struttura più affollata della regione; seguono Lecce (120,2 %) e Taranto (101 %)".

La Uilpa Penitenziari pubblica anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali. "Nel 2010 nei penitenziari della Puglia abbiamo dovuto registrare ben sette suicidi (2 a Foggia e Lecce; 1 ad Altamura, Brindisi e Lucera). Sono, altresì stati posti in essere 100 tentati suicidi ( 48 nel solo carcere di Lecce) . Gli atti di autolesionismo - elenca SARNO - assommano a 442 (214 solo a Lecce) . I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 357. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, a dimostrazione di una pericolosa deriva violenta, assommano a 21 (5 a Foggia e Lecce; 4 a Bari; 2 a Brindisi, Taranto e Trani; 1 a Turi)".

Una situazione che preoccupa l'organizzazione sindacale. "Non abbiamo mai taciuto rispetto alle gravi criticità che investono alcuni istituti pugliesi", riprende Sarno . "Sono ben note le nostre denunce e le nostre iniziative per sensibilizzare gli amministratori e la stampa sulla incredibile realtà di Lecce, che è uno dei dodici istituti in Italia ad ospitare più di mille detenuti. Analogamente le situazioni di Foggia, Taranto e Bari debbono essere costantemente monitorate e tenute sotto stretta osservazione. Purtroppo ancora non è stato assegnato un Provveditore Regionale effettivo e questo complica, non poco, le cose perché non si riesce a risolvere nemmeno il risolvibile anche se occorre dare atto al Provveditore reggente di non lesinare sforzi ed impegno. Recentemente sono stato in visita a Taranto che rappresenta una vera vergogna nazionale. E non è solo una questione, reale, di pericoli di crolli. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo : ci piace credere – conclude polemicamente il leader della UIL PA Penitenziari - che qualcuno, prima o poi, si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale ...".



## Allarme penitenziari: “siamo alla canna del gas”

Attualità | gp | 7 gennaio 2011 11:13



1

0

Mi piace

“Il futuro ci preoccupa”. Uil Pa Penitenziaria lancia l’allarme sul sovraffollamento degli istituti di pena del Piemonte. Il carcere di Verbania (94,4%) risulta essere l’istituto penitenziario con il più alto indice di affollamento. Poi Asti e Vercelli, con quasi il doppio dei detenuti previsti. Anche al Don Soria e al San Michele di Alessandria le cose non vanno bene. Oltre al sovraffollamento ci sono stati anche alcuni tentati suicidi, decine di episodi di autolesionismo, sette aggressioni ai danni di agenti di polizia penitenziaria e un centinaio, tra i due carceri, di scioperi della fame per protesta. “Sono la dimostrazione di una pericolosa deriva, ormai il personale è alla canna del gas”, commentano dal sindacato.

**Alessandria “Don Soria”:** capienza regolare: 262, presenze a fine 2010: 407, indice di sovraffollamento: 55.3%, tentati suicidi: 6, atti di autolesionismo: 30, aggressioni ad agenti: 3, scioperi della fame: 49.

**Alessandria “San Michele”:** capienza regolare: 263, presenze a fine 2010: 402, indice di sovraffollamento: 52.9%, tentati suicidi: 6, atti di autolesionismo: 33, aggressioni ad agenti: 4, scioperi della fame: 45.

- [Stampa](#)

## Sovrannumero di detenuti in tutta la Liguria: grido d'allarme della UilPa



“La presenza di 545 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena del Lazio, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più

insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese”.

Così Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale. "Al 31 dicembre in regione erano presenti 1684 detenuti (1603 uomini, 81 donne), con una media dell’indice di sovraffollamento attestata al 47,8%. Savona (116,7%) risulta essere l’istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguito da Genova Pontedecimo (80,2%), e Sanremo (69,9%). Domenica prossima, però, a Marassi saranno attivati altri due reparti (per circa 80 detenuti) senza alcuna unità di polizia penitenziaria aggiuntiva all’attuale organico. La Spezia (-26,3%) risulta essere uno tra i 34 penitenziari che in Italia non presenta alcun indice di sovraffollamento. Occorre, tuttavia, precisare che è parzialmente chiuso per ristrutturazione. Benchè sia solo parzialmente utilizzabile il personale – rileva polemicamente Eugenio Sarno - è stato trattenuto in sede e non già, come logica e buona amministrazione avrebbero imposto, destinato al supporto di strutture in difficoltà come Marassi".

La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto l’anno appena finito: “Nel 2010 nei penitenziari della Liguria si sono verificati due suicidi (Genova Pontedecimo e La Spezia). Di contro, in tutti gli istituti della regione ad esclusione di Chiavari, sono stati posti in essere tentativi di suicidio per un totale di 30 (10 a La Spezia; 9 a Pontedecimo; 7 a Marassi; 2 a Savona; 1 a Imperia e Sanremo). Gli atti di autolesionismo assommano a 230 (tra cui 106 solo a Marassi). I detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 165. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 26 (16 a Marassi; 3 a Pontedecimo e Savona; 2 a Saneemo; 1 a Imperia e La Spezia)”.

Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri: "Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti liguri. Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Marassi e San Remo su tutte. Occorrono urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Il contingente complessivo della polizia penitenziaria in servizio negli istituti regionali dovrebbe assommare, secondo un decreto ministeriale del 2001, a 1264 unità. Ne sono presenti, invece, solo 862 per una carenza organica pari a circa il 32%, che è la più alta in Italia. Le tante, troppe, unità di polizia penitenziaria (164) effettive presso gli istituti liguri, ma destinate nei palazzi del potere romano sono un gap che si riversa per intero sulle fragili spalle di chi lavora in prima linea. Basterebbe disporre il rientro di qualche unità dalle comode poltrone romane perché l’attivazione dei due reparti di Marassi non costituisse un problema rilevante. Su questo – chiosa Eugenio SARNO - annotiamo con amarezza il silenzio di altre O.S., sempre in prima fila a gridare al vento. Evidentemente questo silenzio significa connivenza e complicità nella transumanza verso Roma”.



Carlo Alessi



# AbruzzoWeb

abruzzoweb.it

## CARCERI ABRUZZO: UIL, "TERAMO, LANCIANO E SULMONA SOVRAFFOLATE"

L'AQUILA - Carceri di Teramo, Lanciano e Sulmona con le situazioni più pericolose d'Abruzzo per sovraffollamento e promiscuità; carcere di Pescara emblema dello stallo organizzativo ed operativo.

Lo afferma il Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari, **Eugenio Sarno**, in una nota con cui denuncia, al 31 dicembre 2010, un indice di sovraffollamento medio del 30,5%.

"La presenza di 460 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena abruzzesi, rilevata al 31 dicembre - afferma Sarno -, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle, connotato da proteste, morte e violenza. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento".

I dati diffusi dalla Uil Pa indicano la presenza, a fine 2010, di 1967 detenuti (1904 uomini, 63 donne). Maglia nera per sovraffollamento a Lanciano (89,5%), seguito da Teramo (73, 2%) e Chieti (69,9%). Gli istituti non sovraffollati (o con saldo negativo rispetto alle capienze regolamentari) risultano essere Pescara ed Avezzano.

"Ma - spiega Sarno - quest'ultimo è ancora in fase di organizzazione operativa dopo la recente riapertura".

"I suicidi in cella sono stati quattro (2 a Sulmona, uno a L'Aquila ed uno a Teramo) - prosegue il segretario generale del sindacato -. In tutti gli istituti (tranne Avezzano) si sono verificati almeno due tentati suicidi, per un totale complessivo pari a 43 (18 a Teramo, 14 a Sulmona, 6 a L' Aquila, 2 a Lanciano, uno a Chieti, Pescara e Vasto). I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 16 .

Gli atti di autolesionismo ammontano a 235 (messi in atto in sette diversi istituti). I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 341. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari ammontano a 11 (4 a Teramo, 3 a Sulmona, 2 a Lanciano, 1 a L'Aquila e 1 a Vasto)".

"Occorrono urgentemente - spiega Eugenio Sarno - investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso. Soprattutto in tema di personale, la situazione, dopo la riapertura di Avezzano, è ancora più di drammatica attualità".

"Per l'Amministrazione gli organici del personale di polizia penitenziaria in regione sarebbero al completo. Noi contestiamo questi dati, confidando sulla certezza dei numeri. L'organico complessivo regionale è fissato in 1604. Per i soli servizi interni agli istituti sarebbero previste 1466 unità, invece ve ne sono solo 1338 e 79 sono le unità impiegate in altre strutture non operative, come il Provveditorato e gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna".

07 Gennaio 2011 - 11:24



I DATI SULLA POPOLAZIONE CARCERARIA

# Carceri: in cella c'è il doppio dei detenuti consentiti, la Uil: «Situazione al collasso»

*Il sovraffollamento raggiunge in media il 44,7 per cento  
Dati allarmanti in quasi tutti i penitenziari della Sicilia*

CATANIA - «La presenza di 2.392 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena siciliani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle». Lo afferma il segretario generale della Uil Pa Penitenziari Eugenio Sarno, rendendo noti dati che, afferma, «aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale».

Tra i dati diffusi dal sindacalista le presenze al 31 dicembre di 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento del 44,7 per cento e quello del carcere di Piazza Armerina (151,1 per cento) risultata la struttura più affollata della regione (la terza in ordine nazionale), seguita dal carcere di Castelvetro (108,5 per cento) e dal quello di Termini Imerese (102,7 per cento).

Tra gli altri numeri che riguardano il 2010 resi noti da Sarno gli otto suicidi, i 124 tentativi di suicidio e i 549 atti di autolesionismo, gli 869 detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame, i 36 atti di aggressione poliziotti penitenziari. Sarno denuncia anche: «la grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria», annunciando inoltre uno «sciopero in bianco» organizzato con le altre organizzazioni sindacali per il 23 gennaio a Messina. «Recentemente - conclude Sarno - sono stato in visita a Favignana, che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno prima o poi si accorga di questo dramma.

*Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale... »*

per la pubblicità  
su questo sitoper la  
su c

EcodiTorino.org - venerdì 7 gennaio 11 - 18:40

| [Indice argomenti sito](#) | [Eco di Torino - Informazione utile e positiva](#)[Home](#) | [APPUNTAMENTI](#) | [TORINO CRONACA](#) | [SPORT](#) | [ECONOMIA e POLITICA](#) | [IN PROVINCIA](#)[PATTINAGGIO](#)

Ricerca Articoli:

Cerca

Cerca nel sito

Sovraffollamento

SEARCH

[Elettricisti](#) [Preventivi-Elettricisti.it](#)

Confronta Preventivi GRATUITI e Scegli il migliore della tua zona !

## Sovraffollamento carceri in Piemonte, nel 2010 un suicidio e 55 tentati

07 / 01 / 2011 - *La presenza di 1753 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena lombardi , rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese.*

Così **Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari**, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale.

*Al 31 dicembre in regione erano presenti 5191 detenuti (5034 uomini, 157*

Per la [Pubblicità internet](#) su questo network[Raccolta differenziata](#)  
(Info)[Lavoro](#) Torino e Prov?[Cliclavoro](#), sito del Min.  
Lavoro[Indennità](#)  
[disoccupazione](#) req.  
rid.

Newsletter

email

Conferma

**ecoditorino****Focus** 07/01/2011  
[Sovraffollamento carceri](#)  
in Piemonte, nel 2010 un  
suicidio e 55 tentati

Network

[Email](#) | [ecoditorino](#)

Network

07/01

[Sovra](#)  
[carce](#)  
[nel 2](#)  
[suici](#)

07/01

[MEM](#)  
[ROBE](#)  
[Ecco](#)  
[della](#)

Network

Annunci Google

### Conto Corrente Arancio

per te 100€ di buoni acquisto  
Aprilo subito!  
web.ingdirect.it/promozior

### Sagra Olio e Olive

Sagra dell'Olio e delle Olive al Piano del Quercione. Vi Aspettiamo!  
www.misericordiaquercio

### Segretaria da 39€ /mese

Rispondiamo al telefono con il nome della Sua azienda | 800 13 18 00  
www.segretaria24.it

### Veronacomunica

Verona In Rete è cultura e servizi dalla Parte del Cittadino. Scoprici  
www.veronacomunica.it

donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 51 %. L'istituto di [Verbania](#) (94,4%) risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento. Seguono Asti (92,8) e Vercelli (80,7 %).

La UIL PA Penitenziari pubblica anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali

*Nel 2010 nei penitenziari del Piemonte abbiamo registrato un solo suicidio (Torino). Di contro in tutti gli istituti, ad eccezione di Verbania, sono stati posti in essere tentati suicidi, che ammontano a 55 (11 i detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria) . Gli atti di autolesionismo assommano a 247 . I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 466. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, a dimostrazione di una pericolosa deriva violenta, assommano a 35 (12 solo a Torino).*

Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri

*Non abbiamo mai taciuto rispetto alle gravi criticità che investono alcuni istituti piemontesi . Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale , Asti su tutte, che vanno monitorate, seguite e risolte . Occorrono -spiega Eugenio Sarno- urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema se si vogliono perseguire gli obiettivi rispetto al trattamento ed alla sicurezza . Il servizio delle traduzioni, come in quasi tutte le realtà territoriali, rappresenta una delle maggiori criticità operative, stante il perenne e costante sottodimensionamento delle scorte e lo stato di inefficienza ed obsolescenza del parco macchine. Anche grazie all'impegno del Provveditore Regionale (impegnato anche a dirigere il Lazio) abbiamo sventato la chiusura della Scuola dell'Amministrazione Penitenziaria di Verbania. Non potevamo consentirci di perdere quel patrimonio immobiliare e, soprattutto, l'elevata professionalità del corpo docente. Per questo ci impegneremo perchè nel novero delle prossime assunzioni in polizia penitenziaria si prevedano corsi di formazione dei futuri poliziotti penitenziari anche a Verbania. Ovviamente nessuno vuol dimenticare o tacere sulle deficienze organiche della polizia penitenziaria in Piemonte. Questo sarà un argomento sul quale chiederemo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di aprire un tavolo di confronto. Oramai il personale è alla cannuccia del gas. Non è possibile continuare in questo senso. Occorre garantire diritti e condizioni di lavoro dignitose e sicure.*

#### Info nuova ZTL

15/12/2010

Pescare sul Po, sponde accessibili ai cittadini diversamente abili

#### Info Aeroporto Torino

#### Carta Identità da 5 a

10 anni, problemi in alcuni paesi

15/12/2010

Processo ThyssenKrupp:

#### Le Gru. Info

~ L'ergastolo gli dovrebbero dare! ~

#### 8 Gallery, Lingotto. Info

Guariniello chiede 16 anni per l' a.d.

#### Auchan Torino, Rivoli, Venaria. Info

15/12/2010

Nuovo istituto penitenziario a Torino, 450 posti vicino Villa Cristina

#### Urban Center Rivarolo C.se

#### Ikea Collegno. Info

#### Altre pagine sugli argomenti

15/12/2010

Processo Thyssenkrupp, Carlo Chiama: la sicurezza sul lavoro è un valore assoluto

■ [Torino giustizia](#)

■ [Torino diritti](#)

prontoimprese sito web

Cosa (es. idraulico, pizzeria) Dove (comune o provincia)

cerca

Ferrara

Home

Cronache locali

Sport

Foto e video

Blog

Sondaggi

Meteo

In Edicola

Lavoro

Casa

Annunci

Su CarFeed

Facebook

HOME FERRARA CINEMA IN CITTÀ METEO QUALITÀ DELL'ARIA NECROLOGIE

HOMEPAGE &gt; Ferrara &gt; Emilia Romagna, le carceri straripano di gente

# Emilia Romagna, le carceri straripano di gente

A Ferrara, a causa delle condizioni critiche della struttura, si sono verificati due tentativi di suicidio, un'aggressione a poliziotti penitenziari

*Stampa l'articolo* *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

tratta dai dizionari Zanichelli



Mi piace

condividi



Il carcere di Ferrara (foto Businesspress)

Ferrara, 7 gennaio 2011 - **Carceri sovraffollate** in tutt' Italia, con l' Emilia Romagna al secondo posto in questa non entusiasmante classifica. Al 31 dicembre in regione erano presenti 4.326 detenuti (4209 uomini, 137 donne), con una media dell' indice di sovraffollamento attestata all' 81,5 % che pone l' Emilia Romagna al secondo posto delle regioni con il più alto indice di affollamento penitenziario. Piacenza (138,2 %) risulta essere l' istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguita da Bologna (124,7 %), la circondariale di Reggio Emilia (115,9 %) e Ravenna 113,6 %).

**"Tutte e quattro le strutture** - sottolinea il segretario generale della Uil PA Penitenziari, Eugenio Sarno - trovano posto nella graduatoria delle 15 prigioni più affollate d' Italia. La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010". Nel 2010 nei penitenziari dell' Emilia Romagna si sono verificati cinque suicidi (2 a Reggio Emilia; uno a Bologna, Parma e Ravenna). In tutti gli istituti della regione sono stati posti in essere 66 tentativi di suicidio (19 a Bologna; 14 a Reggio Emilia; 10 a Parma; 5 a Forlì e Modena; 3 a Rimini; 2 a Ferrara e Ravenna; 1 a Castelfranco E. e Saliceta San Giuliano . I detenuti salvati in extremis dall' intervento della polizia penitenziaria risultano essere

17. Gli atti di autolesionismo assommano a 434 (tra cui 155 a Bologna e 104 a Piacenza).

**I detenuti che**, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 627. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 18 ( 6 all'OPG di Reggio Emilia; 3 a Bologna; 2 a Castelfranco E., Ferrara e Modena; 1 a Piacenza, Ravenna e Rimini). Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri. »Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti emiliani . Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Bologna e Parma su tutte.

**"Occorrono - spiega** Eugenio Sarno - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perchè si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso".

## Cinque suicidi e sovraffollamento: il 2010 delle carceri toscane

Ivo Gagliardi

Venerdì 07 Gennaio 2011 11:08



“Al 31 dicembre 2010 in regione erano presenti 4.494 detenuti (4.303 uomini, 191 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 41,1%. Il carcere di Sollicciano (89,5%) è la struttura più affollata della regione, seguita da Pistoia (83,8 %, Pisa (76,9 %) e Lucca (74,3 %)”.

**I NUMERI.** Sono i numeri sul 2010 nelle carceri resi noti dalla Uil Pa penitenziari. “Nel 2010 - continua la nota della Uil Pa - nei penitenziari della Toscana si sono registrati cinque suicidi (2 a Sollicciano; 1 a Livorno, Massa e Pistoia). I tentati suicidi ammontano a 155 (47 nel solo carcere di Livorno). 23 i detenuti salvati in extremis dalla polizia penitenziaria. Gli atti di autolesionismo - elenca Eugenio Sarno, Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari - assommano a 787 (302 nel solo Sollicciano) . I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 582. Gli atti di aggressione avvenuti nei confronti dei poliziotti penitenziari sono stati in totale 20 (4 a Sollicciano; 3 a Livorno; 2 a Massa, Pisa, Porto Azzurro, Prato, San Gimignano; 1 a Arezzo, Montelupo, Lucca)”.

**SARNO.** “La presenza di 1.308 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena toscani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle. - commenta Sarno - oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento, con l'auspicio che possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese. In ogni caso, consapevoli che lo straordinario impegno e l'elevata professionalità di tutti gli operatori penitenziari hanno impedito il definitivo collasso del sistema, non perdiamo la speranza che prima o poi i politici, Alfano in testa, possano decidere di impegnarsi seriamente alla ricerca delle soluzioni.... Semmai in prossimità di qualche campana elettorale”.

**MOBILITAZIONE.** Il futuro, dunque, preoccupa e non poco la Uil dei baschi azzurri, che “è pronta alla mobilitazione”. “Abbiamo ripetutamente denunciato la grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria, soprattutto in alcune realtà come Prato, Sollicciano e Livorno. Oramai, stante la carenza di personale, è accertata l'impossibilità di godere dei diritti soggettivi e di lavorare in condizioni dignitose e sicure e con turni compatibili . E' chiaro - conclude il Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari - che di fronte a questa triste realtà, permanendo le attuali condizioni, potremmo non avere alternative alla strada della mobilitazione. Il personale è stanco e sfiduciato, allo stremo delle energie psico-fisiche. Nelle sezioni detentive il rapporto è un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. A rendere più difficile la situazione concorre anche la determinazione di alcuni dirigenti di non attenersi ad un modello di relazioni sindacali corrette. Su tutte la Direzione di Sollicciano. Bisognerebbe comprendere che la partecipazione condivisa aiuta a risolvere; arroccarsi nei fortini del potere, invece, isola e rende le cose molto più complicate”.



## Carceri tra suicidi e sovraffollamento: "Siamo allo stremo"

La denuncia della Uil Pa Penitenziari: in Veneto ci sono 1.267 detenuti in più della ricettività prevista



al 65,5 %.

VENEZIA. Nelle carceri del Veneto, al 31 dicembre scorso, erano presenti 1267 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena. Lo rileva in una nota Eugenio Sarno segretario Generale Uil Pa Penitenziari. In particolare nelle celle del Veneto erano presenti 3232 detenuti (3068 uomini, 184 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata

Il carcere di Vicenza (146,6 %) è la struttura più affollata della regione e si posiziona al quinto posto a livello nazionale. Seguono Treviso (131,3 %) e Venezia Santa Maria Maggiore (113%).

La Uil Pa Penitenziari fornisce anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali. Nel 2010 nei penitenziari del Veneto si sono registrati sei suicidi (3 a Padova Due Palazzi; 1 a Belluno, Venezia e Verona), mentre i tentati suicidi sono stati 62. Gli atti di autolesionismo, elenca Sarno, sono stati 326, 113 nel solo istituto di Padova Due Palazzi. 422 i detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame. 15 gli atti di aggressione perpetrati a danno di poliziotti penitenziari: 9 al Due Palazzi; 2 a Padova Circondariale e Verona; 1 a Venezia e a Vicenza. Il futuro preoccupa, e non poco, la Uil dei baschi azzurri si dice pronta alla mobilitazione.

"Il personale è stanco - sottolinea il Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari - e sfiduciato, allo stremo delle energie psico-fisiche. Nelle sezioni detentive il rapporto è un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. A rendere più difficile la situazione concorre anche la determinazione di alcuni dirigenti di non attenersi ad un modello di relazioni sindacali corrette".

## **Carceri, primo suicidio del 2011 all'Opg di Aversa. Sarno (Uil) pubblica i dati del sovraffollamento**



**(7 Gennaio)** - "La presenza di 2040 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena campani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento". Così Eugenio Sarno, segretario generale della Uil PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale.

"Al 31 dicembre erano presenti 7516 detenuti (7227 uomini, 289 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 36 %. La Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli (104,5%) risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguita da Arienzo (80,8 %) e Benevento ( 60,7)%. Eboli, Lauro, Sala Consilina e Vallo della Lucania sono tra i 34 istituti che, a livello nazionale, non riportano dati di sovraffollamento. Gli istituti di Poggioreale e Secondigliano sono due dei dodici penitenziari italiani che ospitano un numero di detenuti superiore a mille. Sarno rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici verificatisi nelle strutture di pena regionali. "Nel 2010 nei penitenziari della Campania si sono verificati otto suicidi (3 a Poggioreale; 1 a Salerno, Santa Maria C.V., Secondigliano, Carinola e Benevento). I tentati suicidi ammontano a 106 ( 29 i detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria). Gli atti di autolesionismo assommano a 498 (tra cui 139 solo a Poggioreale). I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 561. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 43 (14 al solo Opg di Aversa). Da segnalare come il penitenziario Poggioreale si posizioni al terzo posto delle "graduatorie" nazionali degli istituti in cui si sono verificati il maggior numero di suicidi (3) ed il maggior numero di tentati suicidi (37). E che il primo suicidio in cella del 2011 in Italia si sia verificato all'Opg di Aversa non ci pare di buon auspicio "Il futuro preoccupa, e non poco, la Uil dei baschi azzurri". "Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti campani. Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale, Santa Maria Capua Vetere su tutte. Occorrono - spiega Eugenio Sarno - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a contrastare il crimine organizzato. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso. Soprattutto, in tema di dotazioni organiche, è la situazione della polizia penitenziaria femminile a destare le maggiori preoccupazioni".



## Cosa succede

# "A Piacenza il carcere piu' sovraffollato in Regione"



### **Carceri – UIL : In Emilia Romagna un 2010 di morte, proteste e violenze (Comunicato Stampa) - In allegato la tabella con tutti i dati**

“La presenza di 1932 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena dell’Emilia Romagna , rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’ anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese”

Così Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale.


“Al 31 dicembre in regione erano presenti 4326 detenuti (4209 uomini, 137 donne), con una media dell’indice di sovraffollamento attestata all’ 81,5 % che pone l’Emilia Romagna al secondo posto delle regioni con il più alto indice di affollamento penitenziario. Piacenza (138,2 %) risulta essere l’istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguita da Bologna (124,7 %), la circondariale di Reggio Emilia (115,9 %) e Ravenna 113,6 %). Tutte e quattro le strutture- sottolinea il Segretario Generale - trovano posto nella graduatoria delle 15 prigioni più affollate d’ Italia. “

La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010

“ Nel 2010 nei penitenziari dell’ Emilia Romagna si sono verificati cinque suicidi (2 a Reggio Emilia; uno a Bologna, Parma e Ravenna). In tutti gli istituti della regione sono stati posti in essere tentativi di suicidio per un totale di 66 ( 19 a Bologna; 14 a Reggio Emilia; 10 a Parma; 5 a Forlì e Modena; 3 a Rimini; 2 a Ferrara e Ravenna; 1 a Castelfranco E. e Saliceta San Giuliano . I detenuti salvati in extremis dall’intervento della polizia penitenziaria risultano essere 17. Gli atti di autolesionismo assommano a 434 (tra cui 155 a Bologna e 104 a Piacenza) . I detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 627. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 18 ( 6 all’OPG di Reggio Emilia; 3 a Bologna; 2 a Castelfranco E., Ferrara e Modena; 1 a Piacenza, Ravenna e Rimini) .”

Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri.

“ Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti emiliani . Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Bologna e Parma su tutte. Occorrono – spiega Eugenio SARNO - urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Purtroppo non scorgiamo alcun segnale in tal senso. E l' incostante presenza del Provveditore Regionale (impegnato anche in Calabria) non aiuta a risolvere nemmeno il risolubile. Soprattutto, in tema di dotazioni organiche, è la situazione della polizia penitenziaria femminile a destare le maggiori preoccupazioni . Bologna , ormai, è alla cannuccia del gas. Il contingente regionale della polizia penitenziaria è fissato in 2.401 unità, ma ne sono presenti solo 1.851, di cui 122 impiegate in strutture non operative come la Scuola di Parma , il Provveditorato e i vari Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE). Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti in luoghi esterni di cura – chiude il leader della UIL PA Penitenziari - rappresenta una delle maggiore criticità operative, stante il perenne e costante sottodimensionamento delle scorte e lo stato di inefficienza ed obsolescenza del parco macchine.

 Un anno di carceri - Il bilancio

 stampa

Ora ci sono tre ottime ragioni in più per amare un Mac.  
 I nuovi iPhoto, iMovie e GarageBand. Li trovi tutti in iLife '11.  
 E in ogni nuovo Mac.  
 Scopri il Mac da abc.it



**APPI**  
 CONSULENZA  
 IMMOBILIARE  
 GRATUITA



[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [IL GIORNALE DI VICENZA CLIC](#)

Ultimo aggiornamento **venerdì 07.01.2011** ore **16.35**

Traffico	Fondi	Cinema	Num.utili	Aeroporti	Treni	Meteo
----------	-------	--------	-----------	-----------	-------	-------

- [Home](#)
  - [Comunità](#)
  - [Fotogallery](#)
  - [Spazio dei lettori](#)
  - [Dossier](#)
  - [Video](#)
  - [Servizi](#)
  - [Il quotidiano](#)
  - [Cats](#)
  - [Annunci](#)
- 
- [Cronaca](#)
  - [Regione](#)
  - [Provincia](#)
  - [Bassano](#)
  - [Sport](#)
  - [Cultura & Spettacoli](#)
  - [Economia](#)
  - [Italia & Mondo](#)

[Home](#)

# Veneto, carceri sovraffollate Vicenza è quinta in Italia

La Uil-Pa penitenziari: «Situazione drammatica, ci sono 1267 detenuti in più. Il 31 dicembre erano presenti 3.232 carcerati (3.068 uomini, 184 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento del 65,5%. In un anno, sei persone si sono uccise e 62 hanno tentato di farlo». La struttura di Vicenza è la peggiore: 146% di presenze

07/01/2011

A

**Venezia.** Nelle carceri del Veneto, al 31 dicembre, erano presenti 1.267 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena. Lo rileva in una nota Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Pa penitenziari.

Nelle celle del Veneto erano presenti 3.232 detenuti (3.068 uomini, 184 donne), con una media dell'indice di



**FOTOGALLERY** Tutte le fotogallery



Il saluto all'alpino Matteo Miotto

PUBBLICITÀ

**Riscaldati e risparmi:**  
 Baxi cambia la musica  
 al tuo inverno.



**BAXI**

sovraffollamento attestata al 65,5%. Il carcere di Vicenza (146,6%) è la struttura più affollata della regione e si posiziona al quinto posto a livello nazionale.

Un detenuto in cella

Seguono Treviso (131,3%) e Venezia Santa Maria Maggiore (113%).

La Uil Pa Penitenziari fornisce anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali. Nel 2010 nei penitenziari del Veneto si sono registrati sei suicidi (tre a Padova Due Palazzi; uno a Belluno, Venezia e Verona), e i tentati suicidi sono stati 62.

Gli atti di autolesionismo, dice Sarno, sono stati 326: 113 nel solo istituto di Padova Due Palazzi. 422 i detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame. Quindici gli atti di aggressione perpetrati a danno di poliziotti penitenziari: nove al Due Palazzi; due a Padova Circondariale e Verona; uno a Venezia e a Vicenza.

Il futuro preoccupa, e non poco, la Uil dei baschi azzurri, che si dice pronta alla mobilitazione: «Il personale è stanco e sfiduciato», sottolinea il segretario generale della Uil-Pa penitenziari, «e sfiduciato, allo stremo delle energie psico-fisiche. Nelle sezioni detentive il rapporto è un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni», cioè i trasferimenti di detenuti da un luogo all'altro, «sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. A rendere più difficile la situazione concorre anche la determinazione di alcuni dirigenti di non attenersi a un modello di relazioni sindacali corrette».

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

#### PIÙ VISTI

1. [Sexy Capodanno, ragazza nuda filmata in ...](#)
2. [Matteo Miotto è tornato a Thiene ...](#)
3. [Tutor, è record di multe](#)
4. [Tutta Thiene si stringe a Matteo ...](#)

■ NEL MIRINO IL SOVRAFFOLLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PENA

## 2010 annus horribilis per le carceri italiane

Eugenio Sarno (Uil Penitenziari): 22.643 detenuti in più rispetto alla capienza massima consentita

DI CARMINE ALBORETTI

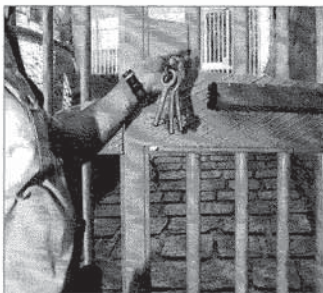
È ancora emergenza sovraffollamento nelle carceri italiane. Da questo punto di vista, come rileva Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, «l'anno nuovo si apre esattamente come si è chiuso il 2010». «In questi primi giorni - spiega il sindacalista - dobbiamo già registrare tre morti per cause naturali a Lecce, Frosinone e Livorno, ma probabilmente correlate allo stato detentivo, un suicidio all'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa il 4 gennaio e diversi momenti di violenza con la rissa di Porto Azzurro a fare da capofila». «D'altro canto - continua - la presenza di 22.643 detenuti in più rispetto alla capienza massima, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell'anno che si è lasciato alle spalle, connotato da proteste, morte e violenza».

Per il segretario generale della Uil Pa Penitenziari «è necessario adoperarsi perché si affermi una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese». Ed eccoli i numeri del dramma: al 31 dicembre erano presenti 67.623 detenuti (64.700 uomini, 2.923 donne). La media nazionale dell'indice di sovraffollamento si è attestata al 53,5 per cento. La regione con il più alto indice di sovraffollamento è la Puglia (81,9 per cento) seguita da Emilia Romagna (81,5), Calabria (77,3), Lombardia (66,5) e Veneto (65,5). L'istituto penitenziario con il più alto indice di affollamento risulta essere Lamezia Terme (176,7 per cento), seguito da Brescia Canton Mombello (174,3), Piazza Armerina (151,1). «Pur essendo solo quattro - sottolinea Sarno - gli istituti con capienza regolamentare oltre i mille detenuti (Pog-

gioreale, Secondigliano, Rebibbia, Torino) al 31 dicembre erano 12 le strutture che ne ospitavano di più. Oltre ai quattro già citati, superavano tale limite anche San Vittore, Lecce, Opera, Palermo Pagliarelli, Bologna, Regina Coeli, e Bolate. Delle 205 strutture penitenziarie attive, 30 risultavano sovraffollate oltre il 100 per cento, 89 tra il 99 e il 50, 43 tra il 49 ed il 10 per cento, 9 con sovraffollamento sotto il 10 per cento». Gli istituti non sovraffollati (o con saldo negativo rispetto alle capienze regolamentari) erano 34. Milano San Vittore ha due reparti chiusi (2° e 4°) e quindi il dato del sovraffollamento reale è ben più grave di quello ricavato dalle tabelle dipartimentali. Rieti e Trento pur essendo istituti nuovissimi sono solo parzialmente utilizzati stante l'impossibilità di garantire i necessari contingenti di polizia penitenziaria per la loro completa attivazione». La Uil Pa Penitenziari ha reso noti anche i dati relativi ai suicidi, ai tentati suicidi ed altri eventi critici: «Nel 2010 le morti in carcere per cause naturali sono state 173. I suicidi in cella sono stati 66 (57 per impiccagione, 5 per asfissia con gas, 1 per recisione carotide, 2 per avvelenamento da farmaci, 1 per soffocamento da sacchetti di plastica).

I detenuti suicidatisi in età compresa tra i 25 e i 35 anni sono stati 29; 20 quelli nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni; 8 i suicidi in età compresa tra i 18 e i 22 anni; 9 gli ultracinquantenni. Nell'86 per cento degli istituti (176 su 205) si è verificato almeno un tentato suicidio, per un totale complessivo di tentati suicidi in cella pari a 1.134. I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 398. Gli atti di autolesionismo ammontano a 5.603 (messi in atto in 192 diversi istituti).

*La regione con il più alto indice di internati è la Puglia*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ATTUALITA' | venerdì 07 gennaio, 10:50

**Carceri: in Liguria la Uil denuncia "un 2010 di proteste e violenze"**

### **Savona (116,7 %) risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguito da Genova Pontedecimo**



“ La presenza di 545 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena del Lazio , rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’ anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese”. Così Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, introduce alla diffusione di alcuni dati che aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale.

“Al 31 dicembre in regione erano presenti 1684 detenuti ( 1603 uomini, 81 donne), con una media dell’indice di sovraffollamento attestata al 47,8 %. Savona (116,7 %) risulta essere l’istituto penitenziario, in regione, con il più alto indice di affollamento seguito da Genova Pontedecimo (80,2 %), e San Remo (69,9%). Domenica prossima, però, a Marassi saranno attivati altri due reparti (per circa 80 detenuti) senza alcuna unità di polizia penitenziaria aggiuntiva all’attuale organico. La Spezia (- 26,3%) risulta essere uno tra i 34 penitenziari che in Italia non presenta alcun indice di sovraffollamento. Occorre, tuttavia, precisare che è parzialmente chiuso per ristrutturazione. Benchè sia solo parzialmente utilizzabile il personale – rileva polemicamente Eugenio Sarno - è stato trattenuto in sede e non già , come logica e buona amministrazione avrebbero imposto , destinato al supporto di strutture in difficoltà come Marassi”.

La UIL PA Penitenziari rende noti anche i dati relativi ai tentati suicidi ed altri eventi critici che si sono verificati nelle strutture di pena regionali in tutto il 2010. “Nel 2010 nei penitenziari della Liguria si sono verificati due suicidi (Genova Pontedecimo e La Spezia). Di contro, in tutti gli istituti della regione ad esclusione di Chiavari, sono stati posti in essere tentativi di suicidio per un totale di 30 (10 a La Spezia; 9 a Pontedecimo; 7 a Marassi; 2 a Savona; 1 a Imperia e San Remo ). Gli atti di autolesionismo assommano a 230 (tra cui 106 solo a Marassi). I detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 165. Gli atti di aggressione, a dimostrazione di una deriva violenta, perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 26 (16 a Marassi; 3 a Pontedecimo e Savona; 2 a San Remo; 1 a Imperia e La Spezia)”.

Il futuro preoccupa, e non poco, la UIL dei baschi azzurri. “Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di rilevare e denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti liguri. Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti dagli aspetti di sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Marassi e San Remo su tutte. Occorrono urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse perché si possa ridare fiato al sistema e contribuire fattivamente a raggiungere gli obiettivi di trattamento e sicurezza. Il contingente complessivo della polizia penitenziaria in servizio negli istituti regionali dovrebbe assommare, secondo un decreto ministeriale del 2001, a 1264 unità. Ne sono presenti, invece, solo 862 per una carenza organica pari a circa il 32%, che è la più alta in Italia. Le tante, troppe, unità di polizia penitenziaria (164) effettive presso gli istituti liguri, ma destinate nei palazzi del potere romano sono un gap che si riversa per intero sulle fragili spalle di chi lavora in prima linea. Basterebbe disporre il rientro di qualche unità dalle comode poltrone romane perché l’attivazione dei due reparti di Marassi non costituisca un problema rilevante. Su questo – chiosa Eugenio Sarno - annotiamo con amarezza il silenzio di altre Organizzazioni sindacali, sempre in prima fila a gridare al vento. Evidentemente questo silenzio significa connivenza e complicità nella transumanza verso Roma”.

Dietro le sbarre La denuncia della Uil-Pa

## Carceri sovraffollate, maglia nera a Santa Maria

La «capienza tollerabile» arriva a quota 547 ma i detenuti sono 825: fino a 10 in una cella

08/01/2011 [Chiudi](#)

Biagio Salvati

La casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere tra i penitenziari più «affollati» in Italia e seconda in Campania, dopo quella di Napoli-Poggioreale. Il caso del sovraffollamento delle carceri, tocca inevitabilmente Santa Maria Capua Vetere dove la cosiddetta «capienza tollerabile» è stata superata da anni. L'indice di sovraffollamento – informa una nota della Uil Pa Penitenziari a firma di Eugenio Sarno - in Campania è pari al 37,3. Percentuale che si diversifica nei quattro penitenziari della provincia di Caserta: Santa Maria, Aversa Opg, Carinola e Arienzo. E su tutti gli istituti penitenziari il caso di Santa Maria Capua Vetere è quello che preoccupa di più. E non solo perché in una cella ci sono fino a dieci detenuti, ma anche per la «qualità» dei detenuti: manovali, gregari della camorra. È come se la geografia dei clan si stesse ridefinendo anche all'interno delle carceri, soprattutto nel Casertano. Questi i numeri del sovraffollamento nelle quattro carceri campane: a Santa Maria Capua Vetere 835 detenuti contro i 547 previsti dalla massima capacità di ricezione (+288); ad Aversa (Opg) 294 contro i 259 (+35); a Carinola 353 contro i 332 (+21) e ad Arienzo 94 contro i 52 (+42). Il tutto a fronte di condizioni di sicurezza che, sottolinea il sindacato, rischiano di saltare: basta pensare che sono 438 gli agenti su 550 previsti, però, in merito ad una presenza detentiva normale. Ben 386 detenuti in più rispetto alle capienze delle quattro carceri casertane. «La presenza in Campania di 2040 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena campani, rilevata al 31 dicembre – spiega Eugenio Sarno, Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari - è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento - prosegue Sarno - è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese». Nella relazione del sindacato di polizia penitenziaria si affronta anche il numero dei suicidi, tentati suicidi, atti di autolesione e aggressioni ai danni di agenti. Nel 2010 nel penitenziario sammaritano si è registrato un solo suicidio e sei tentati suicidi; 19 atti di autolesionismo, 4 aggressioni ai danni di agenti e ben 75 casi di sciopero della fame. Nel 2010 nei penitenziari della Campania si sono verificati complessivamente otto suicidi (3 a Poggioreale; 1 a Salerno, Santa Maria C.V., Secondigliano, Carinola, Benevento). I tentati suicidi ammontano a 106 (29 i detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria). Gli atti di autolesionismo sono stati 498 (tra cui 139 solo a Poggioreale). I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono stati 561. Gli atti di aggressione ai danni di poliziotti penitenziari sono stati 43, di cui 14 al solo Opg di Aversa. Nell'estate del 2010, un gruppo di deputati, senatori, europarlamentari e altri rappresentanti di associazioni, parteciparono ad una visita ispettiva nelle carceri italiane organizzata dai Radicali Italiani che toccò anche il penitenziario di Santa Maria Capua Vetere, Aversa e Carinola.



07/01/2011 09:31

## **Carceri/ Uil Pa:2010 si chiude con 66 suicidi,173 morti naturali**

Roma, 7 gen. (TMNews) - Il 2010 si è chiuso con 173 morti per cause naturali in carcere e 66 suicidi in cella. A fare il triste bilancio dell'anno appena trascorso è la Uil Pa Penitenziari: 57 detenuti si sono suicidati per impiccagione, 5 con asfissia con gas, uno è morto per recisione della carotide, 2 per avvelenamento da farmaci, uno per soffocamento da sacchetti di plastica. I detenuti suicidatisi in età compresa tra i 25 e i 35 anni sono stati 29 ; 20 quelli nella fascia di età tra i 35 e i 50 anni; 8 i suicidi in età compresa tra i 18 e i 22 anni; 9 gli ultracinquantenni. Nell' 86% degli istituti (176 su 205) si è verificato almeno un tentato suicidio, per un totale complessivo di tentati suicidi in cella pari a 1134. I detenuti salvati in extremis dal suicidio da parte della polizia penitenziaria sono stati 398. Gli atti di autolesionismo ammontano a 5.603, messi in atto in 192 diversi istituti. I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame, in 181 penitenziari per protesta, sono risultati essere 6875. Le manifestazioni di protesta collettiva sono state 601. Gli atti di protesta, singoli o collettivi, turbativi dell'ordine e la sicurezza 263. Ancora, gli atti di aggressione sono stati 3.462, di cui 342 ai danni di poliziotti penitenziari. I detenuti evasi da istituti penitenziari sono stati 13, da permessi premio 37, da lavoro all'esterno 2, dalla semilibertà 12. La polizia penitenziaria, inoltre, ha sventato 23 tentativi di evasione.



Le ultime notizie

**12:52**

## **Carceri: denuncia Uil Pa, nel 2010 in Sicilia sovraffollamenti e suicidi**

Al 31 dicembre scorso nelle carceri siciliane erano presenti 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), ben 2.392 in piu' rispetto alla capacita' ricettiva massima, con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 44,7%. Il carcere di Piazza Armerina (151,1%) e' la struttura piu' affollata della regione (la terza in ordine nazionale); seguono Castelvetro (108,5%) e Termini Imerese (102,7%). Sono i dati forniti da Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari. Nel corso del 2010 nei penitenziari dell'Isola si sono verificati otto suicidi (quattro a Siracusa, due a Catania Bicocca, uno a Caltanissetta e Giarre). I tentati suicidi sono stati 124 (21 i detenuti salvati in extremis dalla polizia penitenziaria). Gli atti di autolesionismo assommano a 549 ( 1 nel solo Ucciardone). I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 869. Gli atti di aggressione ai danni di poliziotti penitenziari sono stati in totale 36 (8 al Pagliarelli; 4 all'Ucciardone e Barcellona Pozzo di Gotto; 3 a Messina; 2 a Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani; 1 a Agrigento, Augusta, Castelvetro, Catania Bicocca, Favignana, Giarre, Modica, San Cataldo e Sciacca).

Eugenio Sarno si dice "preoccupato per il futuro che preoccupa, e non poco, la Uil dei baschi azzurri che ha gia' chiamato alla mobilitazione il personale ed e' pronta alla protesta unitaria". "Abbiamo ripetutamente denunciato la grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria. Oramai, stante la carenza di personale, e' accertata l'impossibilita' di godere dei diritti soggettivi e di lavorare in condizioni dignitose e sicure e con turni compatibili . E' chiaro -sottolinea ancora il Segretario Generale della Uil Pa Penitenziari- che di fronte a questa triste realta' non ci resta altro che la strada della mobilitazione e della protesta. Il 23 gennaio a Messina abbiamo indetto con tutte le altre OO.SS. una sorta di sciopero in bianco". E aggiunge: "Ho il motivato sentore che si tratta solo della prima di una delle tante azioni di protesta da mettere in piedi. Il personale e' stanco e sfiduciato, allo stremo psico-fisico. Nelle sezioni detentive il rapporto e' un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. Questo in terra di mafia non conforta e non aiuta. Recentemente sono stato in visita a Favignana che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che li' e' stata bandita la dignita' umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere -conclude polemicamente il leader della Uil Pa Penitenziari- che qualcuno, prima o poi, si accorga di questo dramma. Semmai in prossimita' di qualche campagna elettorale...".

(07 gennaio 2011 ore 13.02)

[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#) | [L'ARENA CLIC](#)Ultimo aggiornamento **sabato 08.01.2011** ore **15.13**[Webcam](#) | [Traffico](#) | [Fondi](#) | [Cinema](#) | [Num.utili](#) | [Farmacie](#) | [Aeroporti](#) | [Treni](#) | [Meteo](#)[Home](#)[Comunità](#)[Fotogallery](#)[Spazio dei lettori](#)[Dossier](#)[TV & Media](#)[Servizi](#)[Il quotidiano](#)[Annunci](#)[Cronaca](#)[Provincia](#)[Sport](#)[Cultura & Spettacoli](#)[Economia](#)[Italia & Mondo](#)[Home](#)

# Veneto, celle sovraffollate: sono 1.267 i detenuti in più

La Uil-Pa penitenziari: «Situazione drammatica. Il 31 dicembre erano presenti 3.232 detenuti (3.068 uomini, 184 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento del 65,5%. In un anno, sei persone si sono uccise e 62 hanno tentato di farlo»

07/01/2011

**A**

**Venezia.** Nelle carceri del Veneto, al 31 dicembre, erano presenti 1.267 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena. Lo rileva in una nota Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Pa penitenziari.

Nelle celle del Veneto erano presenti 3.232 detenuti (3.068 uomini, 184 donne), con una media dell'indice di



Un detenuto in cella

## FOTOGALLERY

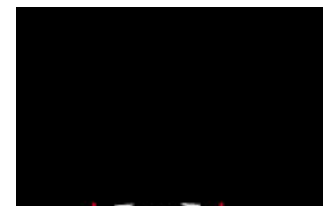
[Tutte le fotogallery](#)

L'eclissi di sole vista da Cerro

PUBBLICITA'

## PIÙ VISTI

1. «Nel 2011 Verona cambierà volto»
2. [Acqua dal sottosuolo ad Avesa Decine ...](#)
3. [Giardini di piazza Bra, da dove ...](#)
4. [I sacchetti di plastica sono duri ...](#)



sovraffollamento attestata al 65,5%. Il carcere di Vicenza (146,6%) è la struttura più affollata della regione e si posiziona al quinto posto a livello nazionale.

Seguono Treviso (131,3%) e Venezia Santa Maria Maggiore (113%).

La Uil Pa Penitenziari fornisce anche i dati relativi agli eventi critici verificatisi nel corso del 2010 negli istituti regionali. Nel 2010 nei penitenziari del Veneto si sono registrati sei suicidi (tre a Padova Due Palazzi; uno a Belluno, Venezia e Verona), e i tentati suicidi sono stati 62.

Gli atti di autolesionismo, dice Sarno, sono stati 326: 113 nel solo istituto di Padova Due Palazzi. 422 i detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame. Quindici gli atti di aggressione perpetrati a danno di poliziotti penitenziari: nove al Due Palazzi; due a Padova Circondariale e Verona; uno a Venezia e a Vicenza.

Il futuro preoccupa, e non poco, la Uil dei baschi azzurri, che si dice pronta alla mobilitazione: «Il personale è stanco e sfiduciato», sottolinea il segretario generale della Uil-Pa penitenziari, «e sfiduciato, allo stremo delle energie psico-fisiche. Nelle sezioni detentive il rapporto è un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni», cioè i trasferimenti di detenuti da un luogo all'altro, «sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. A rendere più difficile la situazione concorre anche la determinazione di alcuni dirigenti di non attenersi a un modello di relazioni sindacali corrette».

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

#### Annunci PPN

##### Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!

[www.cepu.it](http://www.cepu.it)

##### Carta Enjoy di UBI Banca

L'Offerta di Natale: Enjoy+Samsung Galaxy a soli 4€/mese!

[enjoy.ubibanca.com](http://enjoy.ubibanca.com)

##### Pannelli fotovoltaici

Confronta 3 preventivi gratuiti e scegli il migliore in zona  
Preventivi-PannelliSolari

##### Dovrebbe giocare

Invece lavora. Scrivi una finale diverso: adotta ora!

[www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

- Newz.it - <http://www.newz.it> -

## Sarno (Uil PA Penitenziari): “Dati drammatici nelle carceri calabresi”

Pubblicato da [nim](#) : 7 gennaio 2011 @ 12:44 In [CAL](#), [Catanzaro](#) | [No Comments](#)

Catanzaro. Il segretario generale della Uil PA penitenziari, Eugenio Sarno, ha tracciato il bilancio relativo alla situazione indecente in cui versano le carceri calabresi. Numeri alla mano e relativi alle condizioni presenti al 31 dicembre 2010, nell'articolata e minuziosa analisi del sindacalista si legge che “La presenza di 1446 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena calabresi, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle. Oggi il nostro intento è solo quello di dare i numeri, che nella loro spietata freddezza possono valere più di qualsiasi commento. Il nostro auspicio è che questi numeri possano trovare giusta attenzione ed analisi nelle redazioni dei mass-media perché si contribuisca ad affermare una coscienza sociale rispetto al dramma penitenziario che, in tutta evidenza, non trova sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese. Al 31 dicembre nella regione erano presenti 3316 detenuti ( 3253 uomini, 63 donne). La media dell'indice di sovraffollamento regionale si è attestata al 77,3% che pone la Calabria al terzo posto delle regioni con il più alto tasso di sovraffollamento penitenziario. Lamezia (176,7%) è l'istituto penitenziario con il più alto indice di affollamento e risulta essere anche al primo posto nazionale in questa speciale classifica. Non di meno preoccupanti i livelli di affollamento a Locri (124% ) 10° sul piano nazionale, Reggio Calabria ( 119,5 %) 14° e Castrovillari (116,8%) 15°”. I dettagli numerici sono, se possibile, ancora più drammatici se si pensa che, come rende noto Sarno, “nel 2010 si sono verificati tre suicidi (Palmi, Reggio Calabria e Vibo Valentia). In tutti gli istituti (ad esclusione di Laureana di Borrello) sono stati posti in essere tentati suicidi, per un totale di 48 ( 14 a Reggio Calabria; 9 a Catanzaro; 8 a Cosenza; 4 a Locri e Castrovillari ; 2 a Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia; uno a Crotone, Palmi e Rossano ) . Gli atti di autolesionismo – segnala – ammontano a 160. I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 340. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari assommano a 9 (2 a Castrovillari, Catanzaro e Reggio Calabria; 1 a Cosenza, Palmi e Rossano)”.

share share share share

[Annunci Google](#)

[Istat](#)

[Calabria](#)

[Statistiche](#)

[Lavoro Sicilia](#)

Scarica l'articolo in formato PDF

---

Articolo stampato da Newz.it: <http://www.newz.it>

URL dell'articolo: <http://www.newz.it/2011/01/07/sarno-uil-pa-penitenziari-dati-drammatici-nelle-carceri-calabresi/81039/>

Copyright © 2009 Newz.it. Tutti i diritti riservati.

**CRONACA** Nel 2010 nei penitenziari della Sicilia sono avvenuti ben otto suicidi

## Sovraffollamento nei carceri siciliani



CATANIA - In Sicilia erano presenti **7782 detenuti** con una media dell'indice di **sovrappollamento** attestata al 44,7 %. Il carcere più affollato risulta quello di Piazza Armerina con 151,1%.

Segue Castelvetro, 108,5%.

Termini Imerese 102,7%. Lo rivela il segretario generale della Uil/Pa penitenziari **Eugenio Sarno**, rendendo noti dati che, afferma *"aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale"*.

*"Nel 2010 nei penitenziari della Sicilia abbiamo dovuto registrare ben otto suicidi (4 a Siracusa, 2 a Catania Bicocca, 1 a Caltanissetta e Giarre). I tentati suicidi posti in essere lo scorso anno nei penitenziari siciliani ammontano a 124 (21 i detenuti salvati in extremis dalla polizia penitenziaria). Gli atti di autolesionismo - elenca Eugenio Sarno - assommano a 549 (91 nel solo Ucciardone). I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono risultati essere 869. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, a dimostrazione di una pericolosa deriva violenta, sono stati in totale 36 (8 al Pagliarelli; 4 all'Ucciardone e Barcellona PG; 3 a Messina; 2 a Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani; 1 a Agrigento, Augusta, Castelvetro, Catania B., Favignana, Giarre, Modica, San Cataldo, Sciacca)"*.

*"Recentemente - conclude Sarno - sono stato in visita a Favignana, che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno prima o poi si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale..."*

*(Foto dalla rete)*

07/01/11 12:58

Luisa Casaletti

## Carceri:Uil-Pa, dieci tentati suicidi in Basilicata nel 2010

07/01/2011 13:43 |

**BAS** | Dieci tentativi di suicidio, 65 atti di autolesionismo, 33 detenuti che hanno attuato lo sciopero della fame e tre aggressioni ad altrettanti agenti di Polizia penitenziaria si sono verificati nel 2010 nelle carceri della Basilicata: lo ha reso noto oggi il segretario generale della UilPa-Penitenziari, Eugenio Sarno. Il dirigente della Uil ha spiegato che, alla fine dello scorso anno, i detenuti erano a Potenza, Melfi e Matera in totale 618 (582 uomini e 36 donne), con una "media dell'indice di sovraffollamento regionale pari al 51,5 per cento".

“Ben vengano dunque iniziative di Regioni e Province e soprattutto proposte di realizzare progetti sperimentali a Potenza di prevenzione e presa in carico del rischio autolesivo e suicidiario – ha continuato Sarno - oltre che per affrontare il grave stress del personale penitenziario e problematiche psicologiche delle famiglie dei detenuti. Anzi è proprio su questi aspetti che va concentrata l'attenzione delle Regioni in sostituzione dell'assenza di azioni del Ministero e del Governo che non investono un euro”.

Il futuro, dunque, preoccupa e non poco la Uil dei baschi azzurri, che "è pronta alla mobilitazione". Il personale è stanco e sfiduciato, allo stremo delle energie psico-fisiche. Nelle sezioni detentive il rapporto è un agente contro un centinaio di detenuti. Le traduzioni sono sistematicamente effettuate con scorte sottodimensionate. A rendere più difficile la situazione concorre anche la determinazione di alcuni dirigenti di non attenersi ad un modello di relazioni sindacali corrette”.

bas 02



## Carceri siciliane sovraffollate

Venerdì 07 Gennaio 2011



La presenza di 2.392 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena siciliani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell'universo carcere e dell' anno che si è lasciato alle spalle".

Lo afferma il segretario generale della UIL PA Penitenziari Eugenio Sarno, rendendo noti dati che - afferma "aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale".

Tra i dati diffusi dal sindacalista le presenze al 31 dicembre di 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), con una media dell'indice di sovraffollamento del 44,7% e quello del carcere di Piazza Armerina (151,1 %) risultata la struttura più affollata della regione (la 3/a in ordine nazionale), seguita dal carcere di Castelvetrano (108,5%) e dal quello di Termini Imerese (102,7%).

Tra gli altri numeri che riguardano il 2010 resi noti da Sarno gli otto suicidi, i 124 tentativi di suicidio e i 549 atti di autolesionismo gli 869 detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame, i 36 atti di aggressione poliziotti penitenziari. Sarno denuncia anche la "grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria", annunciando inoltre uno "sciopero in bianco" organizzato con le altre organizzazioni sindacali per il 23 gennaio a Messina.

"Recentemente - conclude Sarno - sono stato in visita a Favignana, che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno prima o poi si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale...".



### Altri articoli interessanti

- [2008-12-02 - Torna a Parigi dal 5 dicembre Trame Siciliane, l'evento moda della Regione](#)
- [2008-12-02 - Sono sovraffollate le carceri di San Giuliano a Trapani](#)
- [2009-01-25 - Carceri Sicilia: l'On Gucciardi incontra i rappresentanti di categoria](#)

retweet

0

Mi piace

Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Commenti

Cerca

- Quotidiano Sicilia | Cronaca Sicilia | Notizie, attualità e politica siciliana – Live Sicilia - <http://www.livesicilia.it> -

## Carceri in Sicilia: sovraffollamento e suicidi

Posted By [Redazione](#) On 7 gennaio 2011 @ 12:24 In [Cronaca](#) | [1 Comment](#)

“La presenza di 2.392 detenuti in più rispetto alla capacità ricettiva massima degli istituti di pena siciliani, rilevata al 31 dicembre, è la fotografia più nitida dell’universo carcere e dell’ anno che si è lasciato alle spalle”. Lo afferma il segretario generale della Uil Pa Penitenziari Eugenio Sarno, rendendo noti dati che – afferma “aiutano a comprendere in quali criticità si dibatta il sistema penitenziario regionale”.

**Tra i dati diffusi** dal sindacalista le presenze al 31 dicembre di 7.782 detenuti (7.597 uomini, 205 donne), con una media dell’indice di sovraffollamento del 44,7% e quello del carcere di Piazza Armerina (151,1 %) risultata la struttura più affollata della regione (la 3/a in ordine nazionale), seguita dal carcere di Castelvetro (108,5%) e dal quello di Termini Imerese (102,7%).

**Tra gli altri numeri** che riguardano il 2010 resi noti da Sarno gli otto suicidi, i 124 tentativi di suicidio e i 549 atti di autolesionismo gli 869 detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame, i 36 atti di aggressione poliziotti penitenziari. Sarno denuncia anche la “grave situazione che si abbatte sulle incolpevoli spalle della polizia penitenziaria”, annunciando inoltre uno “sciopero in bianco” organizzato con le altre organizzazioni sindacali per il 23 gennaio a Messina.

“**Recentemente** – conclude Sarno – sono stato in visita a Favignana, che rappresenta una vera vergogna nazionale. Le condizioni strutturali di quell’istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno prima o poi si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale...”.

---

Article printed from Quotidiano Sicilia | Cronaca Sicilia | Notizie, attualità e politica siciliana – Live Sicilia: <http://www.livesicilia.it>

URL to article: <http://www.livesicilia.it/2011/01/07/carceri-in-sicilia-sovraffollamento-e-suicidi/>

Copyright © 2009 I Love Sicilia. All rights reserved.



[Annunci Google](#)[Cronaca](#)[Notizie Oggi](#)[Notizie News](#)[Ultime News](#)[Arresti](#)

## CARCERI: IN LOMBARDIA 9412 DETENUTI, 3766 OLTRE CAPIENZA MASSIMA

Condividi

14:41 07 GEN 2011

(AGI) - Milano, 7 gen. - Al 31 dicembre 2010 in Lombardia erano presenti 9412 detenuti (8786 uomini, 626 donne), 3766 detenuti in piu' rispetto alla capacita' ricettiva massima degli istituti di pena lombardi. La media dell'indice di sovraffollamento e' attestata al 66,5%. Dati che proiettano la Lombardia al quarto posto delle regioni con il piu' alto tasso di affollamento penitenziario. La denuncia arriva dalla Uil PA Penitenziari, tramite il suo segretario, Eugenio Sarno. Scendendo piu' nel particolare, l'istituto di Brescia Canton Mombello risulta essere l'istituto penitenziario, in regione, con il piu' alto indice di affollamento (174,3%) ed il secondo a livello nazionale. Seguono Busto Arsizio (149,1%) e San Vittore (124,4 %), che ha due reparti chiusi (2i e 4i) e quindi il dato del sovraffollamento reale, spiega Sarno, "e' ben piu' grave di quello ricavato dalle tabelle dipartimentali". Inoltre, spiega sempre il segretario, nel 2010 nei penitenziari della Lombardia si sono verificati "sei suicidi (2 a Como e San Vittore; 1 a Brescia C.M. e Opera). I tentati suicidi ammontano a 108 (23 i detenuti salvati in extremis dall'intervento della polizia penitenziaria ). Gli atti di autolesionismo assommano a 578 (tra cui 140 solo a San Vittore). I detenuti che hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono risultati essere 847. Gli atti di aggressione perpetrati in danno di poliziotti penitenziari, assommano a 36 (23 nel solo San Vittore, che guida questa particolare graduatoria nazionale)". (AGI) Mi4/Car

### LOMBARDIA

---

#### 08.01.2011

16:21 [CULTURA: MUSEO DEL NOVECENTO MILANO CONQUISTA 200MILA VISITATORI](#)15:05 [CENTENARI: 105 CANDELINE PER NONNA LUIGIA CHE 'CHATTA' CON GLI USA](#)15:01 [INCENDIO DISTRUGGE CARROZZERIA: BERGAMO, TITOLARE IN OSPEDALE](#)14:58 [FA CADERE CONVIVENTE DA BALCONE: ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO](#)14:48 [LA 'NONNA' DEI LECCHESI FESTEGGIA 107 ANNI](#)13:30 [ORDIGNO INESPLOSO NEL LAGO MAGGIORE, NAVIGAZIONE VIETATA](#)13:10 [YARA: LETTERA ANONIMA, "E' NEL CANTIERE. HO PAURA"](#)

#### 07.01.2011

19:21 [SPARA ALLA MOGLIE PER ERRORE: SCARCERATA GUARDIA GIURATA BRESCIA](#)18:30 [MENINGITE: ASL COMO, NESSUN ALLARME SANITARIO](#)18:15 [YARA: IL PADRE, ASPETTIAMO NOTIZIE DA CHI HA NOSTRA FIGLIA](#)15:07 [ESCURSIONISTI SI PERDONO IN MONTAGNA, TROVATI DOPO NOTTE AL GELO](#)

## LA PROTESTA UIL

«Mancano agenti  
ma a Marassi  
ora aprono  
altri due reparti»

LE CARCERI liguri sono troppo affollate e con un organico di polizia penitenziaria ben lontano da quanto stabilito dal ministero. Eugenio Sarno, segretario generale della Uil-Pa Penitenziari, fotografa così la situazione degli istituti di pena liguri all'inizio del nuovo anno: «Al 31 dicembre in regione erano presenti 1684 detenuti, 1603 uomini e 81 donne, con una media dell'indice di sovraffollamento del 47,8 % e con la punta massima a Savona (116,7 %) - spiega Sarno - seguito da Genova Pontedecimo (80,2 %), e San Remo (69,9%). E a Marassi saranno attivati altri due reparti che ospiteranno 80 detenuti senza nessun aumento all'organico della polizia penitenziaria».

Secondo i dati resi noti dal sindacato, nel 2010 nei penitenziari della Liguria si sono verificati due suicidi e 30 tentativi di suicidio. Dieci alla Spezia, nove a Pontedecimo, sette a Marassi, due a Savona e uno a Imperia e San Remo. Gli atti di autolesionismo sono stati 230 (106 solo a Marassi) e i detenuti che, per protesta, hanno fatto ricorso a scioperi della fame sono 165. Non solo: gli atti di aggressione ai poliziotti assommano a 26, dei quali 16 a Marassi.

«Per quanto ci riguarda non abbiamo mai mancato di denunciare le gravi criticità che investono alcuni istituti liguri - dice ancora Sarno - . Vi sono diverse situazioni complesse e pericolose derivanti da sovraffollamento, promiscuità e spessore criminale. Marassi e San Remo su tutte. Occorrono urgentemente investimenti in mezzi, organici e risorse. Il contingente complessivo della polizia penitenziaria in servizio negli istituti regionali dovrebbe assommare, secondo un decreto ministeriale del 2001, a 1264 unità. Ne sono presenti, invece, solo 862».



SCEGLIENDO IL MUTUO MIGLIORE,  
NOI ABBIAMO RISPARMIATO **350€** al mese.

CONSULENZA DEDICATA **GRATIS E SENZA IMPEGNO**. PARERE DI FATTIBILITÀ IN **24 ORE**.

SCEGLI IL MUTUO MIGLIORE  
TRA 40 BANCHE

SARDEGNA SASSARI GALLURA NUORO OGLIASTRA ORISTANO CAGLIARI

HOME ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT OPINIONI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO MOTORI NEGOZI MOBILE

## ARCHIVIO la Nuova Sardegna dal 1999

# Carceri, ecco tutti i drammi del sovraffollamento

08 gennaio 2011 — pagina 08 sezione: Sardegna

**CAGLIARI.** Al 31 dicembre nelle carceri sarde erano presenti 2.221 detenuti (2.164 uomini e 57 donne) con un esubero di 261 rispetto alla pienezza. Lo ha reso noto la Uil-Pubblica amministrazione per la quale il 2010 è stato un anno di proteste e violenze: due i suicidi, 58 i tentativi di suicidio, 199 gli atti di autolesionismo, 264 gli scioperi della fame e 12 le aggressioni ai danni del personale.

Il sindacato ha anche stigmatizzato la situazione di disagio per la carenza di organici. «Il sovraffollamento - ha detto il segretario della Uil-Pa, Eugenio Sarno - è la fotografia più nitida dell'universo carcerario. Siamo pronti alla mobilitazione.

Questo il dettaglio nelle carceri isolate.

**Cagliari:** 547 detenuti presenti (capienza 335) col 63,3% di affollamento, un suicidio e 25 tentati suicidi, 65 gli atti di autolesione, 83 gli scioperi della fame e 3 le aggressioni agli agenti.

**Mamone:** 329 presenti (378) -13%, 5 tentati suicidi, 17 atti di autolesionismo, 18 scioperi fame e una aggressione.

**Alghero.** 226 presenti (159 la capienza), indice di affollamento 42,1%, 3 i tentati suicidi, 16 gli atti

di autolesione, 21 scioperi della fame.

**Isili:** 207 presenti (192) +7,8%, un tentato suicidio, 10 atti di autolesione e 31 scioperi della fame.

**Sassari:** 184 presetnti (190) -3,2%, un suicidio, 14 tentativi di suicidio, 41 casi di autolesione, 47 scioperi fame e una aggressione.

**Nuoro:** 179 presenti (273) -34,4%, 3 tentati suicidi, 6 atti di autolesione, 17 scioperi fame e 2 aggressioni.

**Is Arenas:** 152 presenti (176) col -13,6% di affollamento, 6 atti di autolesione, 13 scioperi della fame e una aggressione agli agenti.

**Oristano:** 111 presenti (92) +20,7%, 13 atti autolesione e 9 scioperi fame.

**Iglesias:** 98 presenti (su 59) +66,1%, un tentato suicidio, 7 atti di autolesionismo e 7 scioperi della fame.

**Macomer:** 86 presenti (46) +87%, 2 tentati suicidi, 6 atti di autolesione, 7 scioperi fame e 3 aggressioni.

**Lanusei:** 55 presenti(31) +77,4%, un tentato omicidio, 6 atti di autolesione, 5 scioperi fame.

**Tempio:** 47 presenti (29) +62,1%, 3 tentati suicidi, 6 atti autolesione, 6 scioperi della fame, un'aggressione ad agenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carceri, a Terni si sta "larghi"

Il carcere di Capanne di Perugia sarebbe, secondo uno studio dell'Uil, al quarto posto in Italia per gli episodi di autolesionismo

di: 10/01/2011 - h 00,00



**Nelle carceri umbre**, secondo i dati diffusi da Uil Pa penitenziari, ci sarebbero stati nello scorso anno (dati aggiornati al 20 settembre): **un suicidio, 19 tentati suicidi, 258 atti di autolesionismo (146 nel carcere perugino di Capanne), 13 aggressioni agli uomini e alle donne della polizia penitenziaria e 125 detenuti in sciopero della fame.**

**Perugia sarebbe al quarto posto in Italia** dietro Firenze Sollicciano (302), Lecce (214) e Bologna (155) per gli atti di autolesionismo.

Di tali atti se ne registrano anche: **67 a Spoleto, 38 a Terni e sette ad Orvieto.**

**Sei le aggressioni a Perugia, contro le tre a testa di Spoleto e Terni e l'unica di Orvieto. Sei i tentati suicidi a Perugia, Terni e Spoleto ed uno soltanto a Orvieto. 52 infine i detenuti in sciopero della fame a Perugia, 59 a Spoleto, 12 ad Orvieto e due a Terni.**

Gli istituti penitenziari umbri fanno registrare **un tasso di sovraffollamento pari al 47,4%, in quanto al 31 dicembre 2010 erano reclusi 1.671 detenuti contro una capienza regolamentare che ne prevede 1.134.**

Riferendosi a settembre la distribuzione regionale vede **Perugia con un indice di affollamento pari al 67,3%** (589 detenuti presenti contro i 352 regolamentari), **Spoleto con un affollamento pari al 44,37%** (654 i detenuti presenti contro i 453 regolamentari), **Orvieto 18,9%** (132 detenuti presenti contro i 111 regolamentari), mentre **a Terni a fronte di 344 posti disponibili i detenuti presenti al 20 settembre erano 341.**

## 28. | AGRIGENTO

## [ CARCERE ]

FRANCESCO DI MARE

## I numeri di un anno a Petrusa

**E'** tempo di bilanci anche sulla situazione registratasi nel 2010 nel carcere Petrusa. A stilarlo dal punto di vista strettamente statistico è il sindacato Uil polizia penitenziaria. Ne emerge una fotografia com'era facile pronosticare a tinte abbastanza scure, anche se tutto sommato la casa circondariale agrigentina si pone in una posizione di classifica certamente alta, ma non al vertice.



PANORAMICA DEL CARCERE PETRUSA

Per una volta non essere primi suscita un pò di soddisfazione anche se i punti di emergenza e preoccupazione non mancano di certo. Sono nove le «voci» che la Uil ha preso in considerazione per fotografare la situazione delle carceri siciliane. Capienza regolare, presenze al 31 dicembre scorso, esubero di presenze, percentuale dell'indice di affollamento, suicidi, tentati suicidi, gesti autoleSIONISTICI, aggressioni ai danni dei poliziotti penitenziari, scioperi della fame.

Su una capienza regolamentare di 260 detenuti al 31 dicembre erano «ospiti» del Petrusa 452 persone, con un esubero di 192 unità, per un indice di affollamento del 73,8%. Agrigento si pone alle spalle di carceri come Palermo Pagliarelli e Ucciardone, Augusta, Catania e Siracusa. Anche sull'indice di affollamento il «nostro» penitenziario si pone circa a metà classifica delle 26 strutture detentive siciliane. Per fortuna e bravura degli agenti in servizio non si sono consumati suicidi, mentre invece sono 12 i tentativi sventati in extremis.

Una dozzina di casi che fanno schizzare Agrigento immediatamente dopo le carceri di Palermo, segnale che le difficoltà logistiche a qualche detenuto hanno fatto abbassare le forze di autoconservazione, spingendo alcuni a cercare di farla finita. Gli atti di autolesionismo sono stati 40, al quarto posto in Sicilia dopo le carceri di Pa-

lermo e Siracusa. Secondo i numeri forniti dalla Uil polizia penitenziaria si è registrato un solo caso di aggressione consumata a danno degli agenti in servizio, un numero nella media isolana.

I detenuti che nel 2010 hanno invece deciso e attuato lo sciopero della fame, rifiutando il vitto concesso dalla struttura detentiva sono stati 61, «pochi» rispetto ai 108 dell'Ucciardone. Dai numeri emerge dunque l'immagine di una struttura con situazioni difficili specie dal punto di vista strutturale, causa molto spesso dei gesti di insofferenza che a volte sfociano con il tentativo di suicidio. Negli ultimi mesi in particolare il personale della polizia penitenziaria hanno sventato almeno cinque quasi suicidi, salvando la vita a persone che ormai erano sul punto di passare all'altro mondo.

Il sindacato Uil di categoria con una nota stampa diffusa ieri evidenzia la drammatica situazione delle carceri siciliane, chiedendo al Governo interventi immediati per migliorare la situazione.

Il decreto «svuota carceri» è già entrato in vigore, ad Agrigento dovrebbe incidere sulla scarcerazione di una quarantina di detenuti nell'arco del 2011. Nell'anno in cui, si spera possano essere ultimati i lavori di costruzione della nuova ala del penitenziario, capace di accogliere - si dice - altri 200 detenuti.



**Cagliari** – Sono 2221 i detenuti delle carceri sarde al 31 dicembre 2010. Di questi 2164 sono uomini e 57 donne. L'esubero, rispetto alla capienza ordinaria di 1960 è di 261 unità, ovvero il 12,7 per cento, percentuale che colloca l'Isola al penultimo posto, lontanissima da situazioni molto più drammatiche. Come in Puglia, dove l'esubero è all'81,9 per cento, con 4599 presenze, a fronte di una capienza di 2528 (ci sono 2071 detenuti di troppo). Emergenza anche in Emilia, in Calabria, in Lombardia, in Veneto, in Friuli, in Valle d'Aosta, in Basilicata, in Piemonte, tutte regione che superano il 50 per cento della capienza massima. Terz'ultimo l'Abruzzo con il 30,5 per cento in più di affollamento. Sotto la Sardegna solo il Trentino, col 2,5 per cento.

I dati sono stati resi noti ieri da Eugenio Sarno, segretario generale della UIL PA Penitenziari, che a livello nazionale ha stilato un bilancio della situazione degli istituti di pena italiani, di cui parlano oggi tutti i media isolani.

Le strutture isolate più affollate sono quelle di Macomer (86 detenuti, contro un limite di 46, quindi l'87 per cento in più), Lanusei (35, anziché 55, ovvero il 77,4 per cento in eccesso), Iglesias (98, anziché 59, quindi il 66,1 per cento in più) e Cagliari (547 anziché 335, ovvero 212 oltre la capienza massima pari a un 63,3 per cento in più). A Sassari ci sono 190 detenuti, su una capienza di 184 posti, ovvero 6 in più con una percentuale del 3,2 oltre il limite.

In Sardegna sono stati registrati due suicidi (uno a Buoncammino e un altro a San Sebastiano), 58 tentativi di suicidio (di cui 25 solo a Cagliari), 199 atti di autolesionismo, 14 detenuti sono stati salvati in extremis, 264 gli scioperi della fame per protesta. Ci sono state 12 aggressioni alla Polizia penitenziaria (3 a Cagliari e Macomer, 2 a Nuoro, 1, rispettivamente, a Is Arenas, Mamone, Sassari e Tempio Pausania). In particolare a Buoncammino ci sono stati nel 2010 un suicidio, 25 tentativi di suicidio, 65 atti di autolesione, 3 aggressioni al personale della polizia penitenziaria, 83 scioperi della fame; a San Sebastiano, carcere di Sassari, un suicidio, 14 tentativi, 41 atti di autolesione, un'aggressione al personale, 47 scioperi della fame.

Per i dati completi di tutte le regioni [inx.polpenuil.it](http://inx.polpenuil.it)

La metà degli atti di autolesione, la metà dei tentati suicidi e il primato - insieme a Foggia - dei suicidi. Questo il triste bilancio della situazione del carcere di Borgo San Nicola per l'anno appena concluso. A denunciare la grave emergenza legata al sovraffollamento è la Uil Pa Penitenziari, che ha stilato una "classifica" dei principali sintomi di malessere dei detenuti pugliesi.

La Puglia è la realtà con il più alto tasso di sovraffollamento penitenziario d'Italia, con una media dell'indice di sovraffollamento attestata al 81,9% secondo dati aggiornati al 31 dicembre 2010. Lecce è al secondo posto in base a superamento del tetto massimo di posti, con un indice del 120% (con ben 792 detenuti in esubero rispetto al tetto massimo di 659 posti disponibili), poco meno di Bari che raggiunge il 123,6%, e seguita da Taranto (101%).

Una situazione grave, i cui sintomi riescono ad essere molto più eloquenti di qualunque indice statistico. Nel 2010 nei penitenziari pugliesi si sono registrati ben sette suicidi; Lecce insieme a Foggia ne detiene il triste primato con 2 casi, mentre Altamura, Brindisi e Lucera ne hanno avuto uno a testa. Sono 100 i tentati suicidi, dei quali 48, ovvero quasi la metà, nel solo carcere di Lecce; stessa grave percentuale per gli atti di autolesionismo, che assommano a 442 di cui 214 solo a Lecce.

Ma i sintomi del malessere sfociano anche in vere e proprie ribellioni. I detenuti che hanno fatto ricorso, in segno di protesta, a scioperi della fame sono stati 357 di cui ben 194 nel solo carcere di Borgo San Nicola, con un "ffe-

**Nel 2010 a Lecce  
2 morti, 48 tentati  
suicidi, 14 atti  
di autolesione, 5 scontri  
ai danni di agenti  
e 194 scioperi  
della fame. Pessima  
anche la situazione  
tarantina. Sarno: "Bandita  
la dignità umana, una vera  
vergogna nazionale"**

renza sostanziale rispetto agli altri istituti (59 a Foggia, 53 a Taranto, 28 a Trani, 5 a Lucera). Anche gli atti di aggressione perpetrati ai danni di poliziotti penitenziari dimostrano la pericolosa deriva violenta del mondo carcerario pugliese, e anche in questo caso Lecce ne detiene il primato insieme a Foggia con 5 episodi, per un totale di 21 in



tutto il territorio regionale.

"Sono ben note le nostre denunce e le nostre iniziative per sensibilizzare gli amministratori e la stampa sulla incredibile realtà di Lecce - dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari - che è uno dei dodici istituti in Italia ad ospitare più di mille detenuti. Analogamente le situazioni di Fog-

gia, Taranto e Bari devono essere costantemente monitorate e tenute sotto stretta osservazione. Purtroppo ancora non è stato assegnato un provveditore regionale effettivo e questo complica non poco le cose perché non si riesce a risolvere nemmeno il risolvibile anche se occorre dare atto al provveditore reggente di non lesinare sforzi e

impegno. Recentemente sono stati in visita a Taranto che rappresenta una vera vergogna nazionale. E non è solo una questione, reale, di pericoli di crolli. Le condizioni strutturali di quell'istituto ci portano a dire che lì è stata bandita la dignità umana. Per chi ci vive e chi ci lavora. Ma non disperiamo: ci piace credere che qualcuno, prima o poi, si accorga di questo dramma. Semmai in prossimità di qualche campagna elettorale. Ad oggi - continua Sarno - non c'è sufficiente attenzione da parte della quasi totalità del ceto politico, sempre più insensibile e distante verso una delle più drammatiche questioni sociali del Paese. Nemmeno Nichi Vendola ci pare molto interessato alla drammaticità della situazione penitenziaria. Da leader nazionale di Sel dovrebbe porsi e porre il problema. Da presidente della Regione deve prendere atto come la Puglia sia la punta più alta dell'iceberg penitenziario, condannato ad una inevitabile deriva. Invece ascoltiamo solo il suo silenzio, uguale a quello degli altri".

**IL PAESE NUOVO  
8 GENNAIO 2011**



# bel paese

Settimana  
d'informazione del Salento

Anno X n. 39

08.01.2011



Anno nuovo, vecchi problemi, almeno per Borgo San Nicola. Il penitenziario leccese si affaccia al 2011 con le questioni di sempre, in gran parte causate dal sovraffollamento della struttura, che risente dei suoi oltre 1.500 "ospiti" a fronte di un personale che è numericamente purtroppo carente. "Sono media-

## Un 2011 migliore per Borgo San Nicola?

È quello che si augurano gli addetti ai lavori, a causa dei numerosi problemi dell'istituto di detenzione leccese, dal sovraffollamento alla scarsità di personale

mente 165 i poliziotti -sottolinea **Donato Montinaro**, segretario regionale della Uil Penitenziari- assenti per malattia su un organico di 754. Il personale si ammala, la direzione leccese che rinvia all'infinito l'assunzione di provvedimenti, non invitando i sindacati e gli appartenenti alla Polizia penitenziaria stessa". E intanto sono stati diffusi altri dati, indice del malessere esistente nello stesso penitenziario: i ricorsi alla Magistratura per ingiusta de-

tenzione lo scorso anno sono stati 187, mentre 47 sono stati quelli alla Corte di Strasburgo per tortura; i tentati suicidi sono stati 41 a fronte di due riusciti; gli invii urgenti all'ospedale "Vito Fazzi" per accadimenti critici ammontano a 937. Tra gli ospiti del penitenziario 382 sono stranieri, 253 tossicodipendenti, 361 affetti da epatite C, 153 da patologie psichiatriche, mentre la quasi totalità ha problemi depressivi o ansiosi. (A.Leu.)